

Introduzione

Il Web è bello, ma sarebbe migliore se non ci fosse lo spam. Sì: la posta spazzatura è il flagello di chiunque abbia una connessione alla Rete. In attesa che qualche supereroe sbarchi tra di noi e ci liberi da un tale flagello, esiste un modo, o meglio, una strategia in grado di arginare, o almeno a rendere innocuo questo fenomeno a prima vista inarrestabile?

L'e-book che state leggendo ha come ambizione quella di offrire una serie di indicazioni in tal senso. E dimostrare come buonsenso, conoscenza dei meccanismi utilizzati dagli spammer, sommata a quella del funzionamento della posta elettronica (oltre ad una serie di regole applicate al proprio programma di posta elettronica), possono portare a dei risultati più che soddisfacenti.

Ho scritto "più che soddisfacenti" perché il grado di sicurezza assoluto (l'eliminazione totale dello spam), non esiste: per una ragione molto semplice.

Lo spam, come tutte le attività umane, evolve, si perfeziona e migliora: purtroppo.

Questo significa che non esisterà mai il sistema per eliminarlo, sempre che non si voglia vivere scollegati dalla Rete. Dal momento che il Web sarà sempre di più una parte importante della nostra vita (lavorativa, e non solo), è bene conoscere ed imparare: in modo da fronteggiare i rischi e le seccature che possono presentarsi a noi tramite un semplice messaggio di posta elettronica. E' bene quindi che ogni utente sia consapevole delle trappole, perché solo allora sarà capace di cogliere le opportunità che la posta elettronica offre.

Conoscere, imparare, ho scritto poco prima: sono tra i verbi che ogni spammer detesta cordialmente. Perché un utente preparato è una vittima in meno sulla sua lista; è un fiasco, un buco nell'acqua della sua strategia volta a raggirare, truffare e illudere.

"Mail 3.0 contro lo spam" ha come oggetto la versione 3.0 di Mail (quella installata su Mac OS X "Leopard"), perché è questo il programma di posta elettronica presente su ogni Mac. Forse state pensando: ma io sono fermo a Tiger, quindi sono tagliato fuori?

Non proprio: buona parte dei consigli che troverete in questo libro elettronico si possono applicare anche alla versione precedente del sistema operativo di Cupertino. E possono trovare una positiva applicazione persino se abitualmente usate Entourage, oppure Thunderbird.

Altra domanda che forse frulla nella testa di chi legge queste righe.

Questo libro elettronico dimostra forse la debolezza dell'applicativo che Apple rilascia all'interno del proprio sistema operativo?

No; ma di certo una condotta superficiale sul Web, e un'ignoranza della flessibilità di questo software, spalancano le porte agli spammer. I quali, è bene ribadirlo, sono abili, astuti, e tendono ad affinare sempre più le loro

tecniche. E se non vogliamo restare travolti dalla loro spazzatura dobbiamo imparare, conoscere e adattare i nostri strumenti all'evoluzione dello spam.

Gli anni mi hanno insegnato questo: buona parte degli utenti usa la posta elettronica in modo distratto, ignorandone l'elementare funzionamento, affidandosi ai "si dice che", piuttosto che a capire come usarla al meglio. E se di uno strumento semplice ma pervasivo e potente come l'e-mail si ha una conoscenza approssimativa, di fatto è come andare in giro (sul Web), con un bersaglio disegnato sulla schiena. Poi non lamentatevi se vi trovate sommersi dalla posta spazzatura...

Per questa ragione ho voluto spiegare qualcosa del suo funzionamento, almeno nei primi capitoli di questo libro elettronico. Potete sempre saltare questa parte, se credete di non averne alcun bisogno. Per parte mia credo che sapere qualcosa dei protocolli di comunicazione, del loro funzionamento, e un insieme di altre piccole, grandi cose, non procurerà alcun danno, sul serio.

Buona lettura.

Sebbene l'Autore abbia compiuto ogni ragionevole sforzo per assicurare l'accuratezza e la bontà delle informazioni contenute in questa guida, Egli non si assume alcuna responsabilità per errori o omissioni.

Le informazioni contenute in questa guida sono da considerarsi "così come sono", senza garanzia di alcun genere. L'Autore non può essere in alcun modo ritenuto responsabile di danni, perdite di dati, diretti o indiretti, accidentali o incidentali, che potrebbero verificarsi (o essere il risultato), dall'uso del materiale e/o procedure descritti in questa guida.

"Mail 3.0 contro lo spam" è una pubblicazione indipendente e non è stata né autorizzata, né sponsorizzata o approvata in alcun modo da Apple Inc.

Nessuna parte di questo libro elettronico può essere riprodotta con sistemi meccanici, elettronici o di altra natura senza il consenso scritto dell'editore.

Tutti i marchi citati in questo e-book sono registrati e appartengono ai rispettivi proprietari.

Copyright © 2008 Marco Freccero. Tutti i diritti riservati.

La posta elettronica vista da vicino

La posta elettronica è, con il browser, l'applicazione a cui tutti, ma proprio tutti, fanno ricorso perché la più facile da usare.



L'icona di Mail 3.0 nel Dock di Mac OS X Leopard.

In fondo basta avere qualcuno al quale scrivere qualcosa; conoscere il suo indirizzo e-mail; comporre il messaggio mettendo nel campo testo "Oggetto" l'argomento che intendiamo trattare nel resto dell'e-mail (anche se molti ahimè, non lo fanno), e inviare con un clic. Nel giro di pochi minuti sarà recapitata a destinazione.

Dietro a questi semplici gesti che molti di noi compiono ogni giorno in modo ormai automatico, si nasconde una selva di protocolli, programmi, acronimi che lavorando assieme in modo armonico garantisce a milioni di persone sparse nel mondo la possibilità di condividere idee, opinioni, stati d'animo. Ma anche litigare, riappacificarsi, lavorare e molto altro ancora.

Pensateci un attimo: non era mai accaduto nella storia dell'uomo che con un solo gesto (un clic, appunto), ci si potesse mettere in contatto rapidamente con le persone più disparate, e non importa in quale parte del mondo si trovino, o dove viviamo noi.

Tutta questa semplicità e potenza purtroppo non coincidono anche con la consapevolezza dei rischi che si corrono. Rischi che possono essere tra i più diversi: dal malinteso ingenerato da una replica affrettata, a quelli ben peggiori costruiti ad arte dagli spammer. Vista la vastità dell'argomento, non è mia intenzione affrontare tutto (vale a dire: come usare bene la posta elettronica), ma appunto affrontare il problema dello spam.

Proviamo allora ad andare oltre la superficie di questa tecnologia alla quale diamo del tu senza conoscerla, e gettiamo una veloce occhiata a cosa si nasconde dietro quelle azioni che compiamo quotidianamente. Scopriremo un mondo interessantissimo; e tutto sommato di non difficile comprensione.

Client e server

Ogni utente sul suo computer ha installato un programma di posta elettronica (detto anche *client*), che crea, archivia, invia, riceve i messaggi.

Deve anche possedere qualche qualità in più, certo: integrare un efficace strumento di ricerca per scovare determinati messaggi, oppure mittenti, in base ai criteri scelti dall'utente; interagire con la rubrica indirizzi e avere cura di mantenerli sempre aggiornati.

Infine, ma come vedremo si tratta di un elemento a dir poco fondamentale, deve possedere un efficace filtro per la posta indesiderata, oltre ad offrire la possibilità di creare delle regole in grado di smistare in maniera rapida e soprattutto efficace la posta in entrata.

I messaggi, ho scritto: ciascuno di essi è composto da due parti.

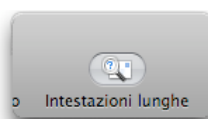
L'intestazione (in inglese *header*), e il corpo (*body*) del messaggio (dove scrivete quello che avete da dire).

La prima (vale a dire l'intestazione), si divide in due generi: quella impostata dall'utente nel comporre l'e-mail, e che racchiude le informazioni visibili sia a lui che al destinatario; e quella "di servizio" (invisibile agli utenti). La prima in genere racchiude:

- A: esatto, il destinatario dell'e-mail;
- Cc: ovvero copia conoscenza, da usare se il messaggio viene trasmesso (per conoscenza), anche ad altri destinatari;
- l'oggetto del messaggio, cioè l'argomento;
- Da: voi, il mittente insomma.

Il secondo genere di intestazione non è affatto interessante, poiché racchiude dei dati celati alla vista dell'utente perché non li deve conoscere.

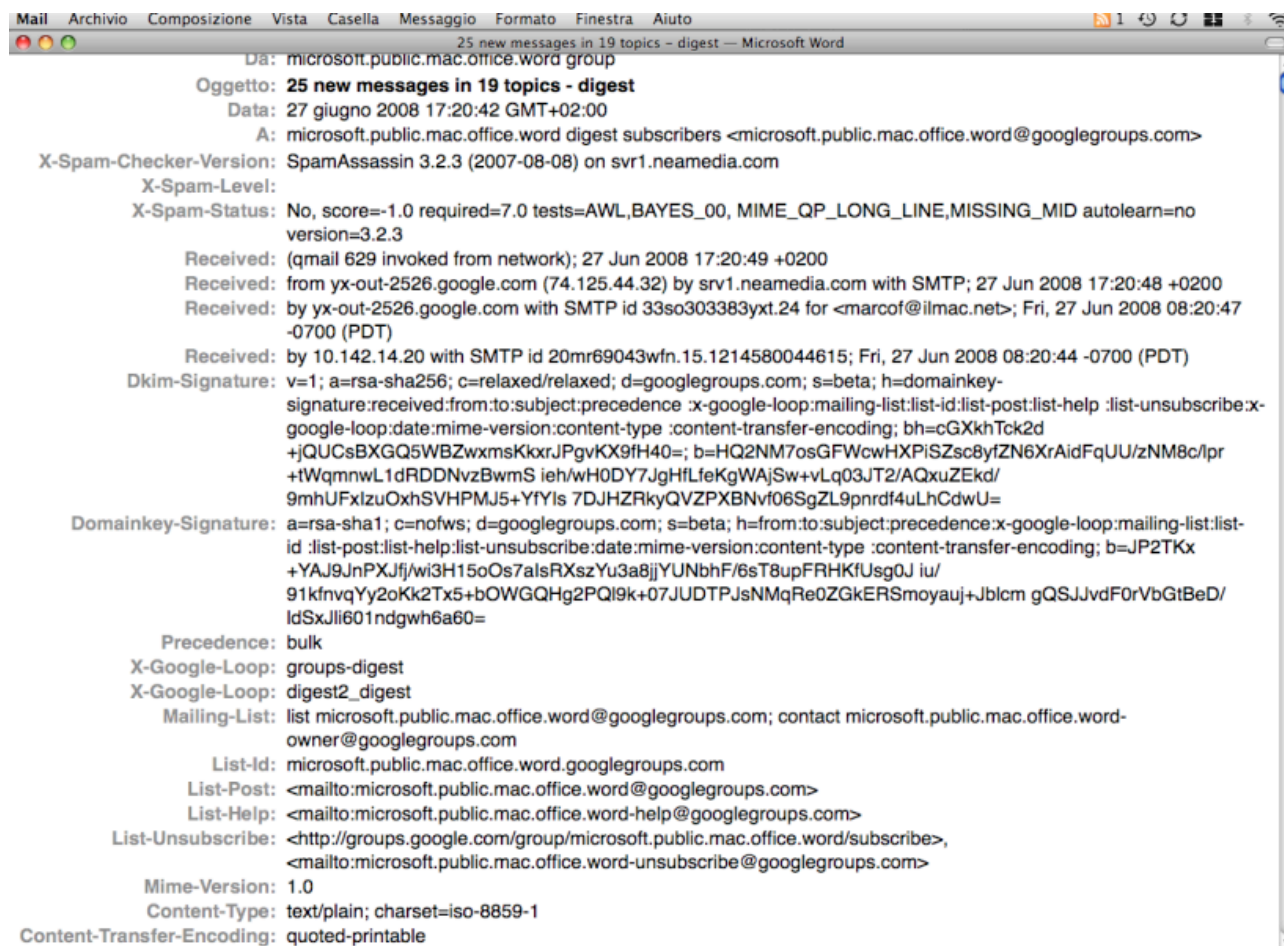
Si tratta di una serie di informazioni che i computer devono conoscere per fare in modo che i nostri messaggi vengano recapitati regolarmente. Sì, anche Mail ovviamente tiene nascosto l'intestazione di ogni messaggio di posta che riceve, ma per conoscerla un poco più da vicino basta premere il pulsante "Intestazioni lunghe", presente nella barra degli strumenti dell'applicazione.



Probabilmente voi non avete un simile pulsante, perché per impostazione

predefinita non c'è; sarà sufficiente inserirlo andando nella barra dei menu di Mail e scegliere "Vista>Personalizza la barra strumenti". A questo punto è sufficiente trascinarlo, e rilasciarlo sulla barra degli strumenti. Ora il pulsante farà parte della barra di Mail 3.0.

Cliccandolo apparirà qualcosa di questo genere:



Ecco come appare un messaggio e-mail quando si clicca il pulsante "Intestazioni Lunghe".

Siete sufficientemente intelligenti per sapere come agire per tornare a nascondere l'intestazione, perciò non vi dirò come fare.

Ma alcune delle cose che si trovano in questa parte del messaggio di posta elettronica sono fondamentali per permettere al programma di portare a termine il suo lavoro. E per riuscire nell'intento ha bisogno della collaborazione a dir poco fondamentale del server. Di cosa si tratta?

Innanzitutto occorrerebbe parlare di *mail server*. Al di là di questa precisazione